



**COMUNE DI NAPOLI – MUNICIPALITA' 6**

*Ponticelli Barra San Giovanni a Teduccio*

**DIREZIONE - U.O. ATTIVITA' TECNICHE**

Via Atripaldi, 64 – 80147 Napoli

[municipalita6.attivita.tecniche@comune.napoli.it](mailto:municipalita6.attivita.tecniche@comune.napoli.it)

[municipalita6.manutenzione.urbana@pec.comune.napoli.it](mailto:municipalita6.manutenzione.urbana@pec.comune.napoli.it)

**OGGETTO**

***Manutenzione di piazza Bisignano e  
interventi di decoro e arredo urbano sul territorio della Municipalità 6***

Importo complessivo: € 100.000,00

**PROGETTO**

**CUP B67H23002850004**

**CIG A041370338**

**RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA  
QUADRO ECONOMICO**

**Progettista**

*Arch. Marinella Striano*

*Ing. Alessandro Maione*

**Responsabile Unico del Progetto**

*Arch. Marinella Striano*

## **1) PREMESSA ED INQUADRAMENTO GENERALE**

La presente relazione, viene redatta in conformità al quadro economico (che si allega) al fine di fornire le informazioni necessarie all'affidamento ed all'esecuzione dei lavori di **"Manutenzione in piazza Bisignano e interventi di decoro e arredo urbano sul territorio della Municipalità 6"**.

In particolare, all'interno del documento vengono analizzati:

- ✓ Obiettivi dei lavori da eseguire
- ✓ Principali interventi da eseguire

## **2) OBIETTIVI DEI LAVORI DA ESEGUIRE**

L'obiettivo generale del progetto consiste nella riqualificazione della piazza detta Bisignano nel quartiere Barra compatibilmente con le esigue risorse disponibili per la realizzazione dell'intervento e mira a valorizzare il territorio della Municipalità 6 attraverso una serie di interventi di decoro e arredo urbano.

Gli interventi di inserimento di elementi di arredo urbano previsti hanno l'obiettivo della valorizzazione del patrimonio territoriale inteso come bene comune e l'uguaglianza di diritti all'uso e al godimento del bene stesso, nel rispetto delle esigenze legate alla migliore qualità della vita delle generazioni presenti e future.

In linea generale la città e il territorio nella loro interezza non possono più essere intesi come spazio fisico puramente geometrico che deve organizzarsi e modificarsi per assolvere i bisogni della collettività governato da una visione alfanumerica dei requisiti tecnico normativo (sostenibilità, energia, mobilità, sicurezza, ...) bensì dall'analisi del rapporto tra lo spazio fisico e lo spazio relazionale.

Il vero cambiamento è un nuovo modo di pensare, pianificare e gestire la frammentazione delle aree comuni come unico grande parco urbano mediante la creazione di una rete di attrezzature, spazi fitness, intrattenimenti per assolvere soprattutto ad una operazione di ricucitura urbana volta al miglioramento della qualità della vita che si deve estendere dai bisogni fisici primari ai bisogni della contemporaneità; quindi agire con una cultura globale mutevole a un livello di maggiore consapevolezza dell'importanza dell'interazione tra il corpo anatomico ed il corpo culturale.

L'azione creativa deve produrre, in una prospettiva multidisciplinare, idee e proposte in grado di delineare processi progettuali specifici rispetto a più tematiche ed attese sociali; in sostanza ripensare radicalmente lo spazio della città nel suo insieme secondo una visione olistica.

Si mira pertanto alla "rigenerazione urbana" delle tante problematiche e criticità presenti sul territorio che devono essere affrontate con una visione globale e porsi come obiettivo il

## ***Relazione tecnica descrittiva***

### *Manutenzione in piazza Bisignano e interventi di decoro e arredo urbano sul territorio della Municipalità 6*

---

raggiungimento dell'armonia e della bellezza per dare risposta ai problemi legati alla città, al paesaggio, alla sicurezza e alle emergenze sui giovani e anziani.

In linea generale l'esecuzione delle opere previste dovrà perseguire l'obiettivo di una buona qualità architettonica, sempre compatibilmente con le risorse assegnate.

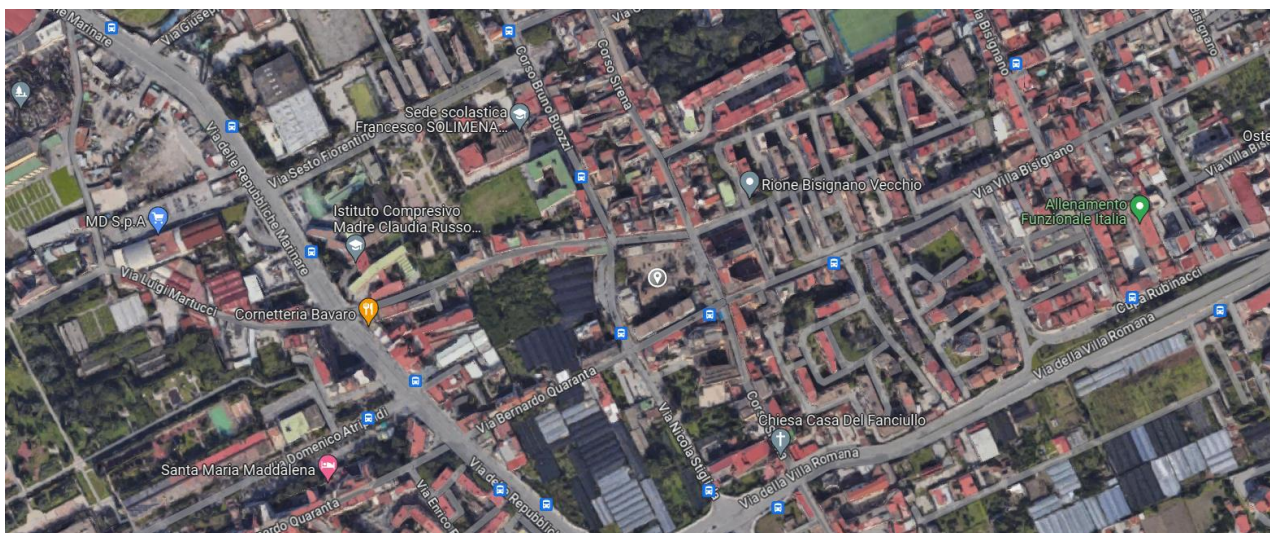
Le soluzioni da individuare dovranno ispirarsi all'utilizzo di materiali e di tecniche costruttive rispettose delle tradizioni territoriali e delle norme esistenti e dovrà essere mirata al raggiungimento del massimo livello di efficienza e sicurezza, in rapporto alle risorse disponibili e alle caratteristiche delle zone territoriali individuate oggetto di intervento.

Infine l'esecuzione delle opere dovranno mirare ai principi di durabilità, facilità ed economia della manutenzione, e volta all'ottenimento del minor impatto possibile nello svolgimento della stessa sull'attività dell'utenza.

### **3) BREVI CENNI STORICI**

#### **3.1 Piazza detta Bisignano e il quartiere Barra**

Piazza *detta* Bisignano sorge nel centro storico del quartiere Barra, lungo il corso Sirena, nella periferia di Napoli, quartiere dell'area orientale di Napoli, facente parte della Municipalità 6 insieme ai quartieri Ponticelli e San Giovanni a Teduccio.



È stato comune autonomo fino al 1925. Il suo territorio è prevalentemente pianeggiante e si trova a 15 metri sul livello del mare. Confina a nord col quartiere Ponticelli e con il comune di Cercola, ad est con il comune di San Giorgio a Cremano, a sud con il quartiere di San Giovanni a Teduccio e ad ovest con i quartieri di Poggioreale e Zona Industriale.

Fino al 2005, era la 19ª circoscrizione del comune di Napoli, poi con la riforma amministrativa della città (deliberazioni n° 13 del 10 febbraio 2005, n° 15 dell'11 febbraio, n° 21 del 16 febbraio, n° 29 del 1° marzo e n° 68, del consiglio comunale della città di Napoli), sono

state istituite le Municipalità di Napoli e Barra unitamente ai quartieri di Ponticelli e San Giovanni a Teduccio forma la Municipalità 6 di Napoli.

L'insediamento di Barra ha origini antichissime: già nel periodo Romano sorgevano ville rustiche in questo territorio che risultava molto fertile per la vicinanza del fiume Sebeto.

Tra il 1600 e 1700 numerose furono le ville nobiliari che sorsero e che ancor oggi sono visibili nel centro storico di Barra, dove visse anche il famoso pittore Francesco Solimena, che qui vi morì nel 1747 e fu sepolto nella chiesa dei frati Domenicani, Santa Maria della Sanità detta di San Domenico, sita in Corso Sirena.

Al 1822 risale invece la festa dei Gigli, che, portata da Nola, fu istituita perché gli obelischi di legno non fossero portati durante la festa di Sant'Anna.

Interessata sin dalla fine degli anni '40 da fenomeni di edilizia operaria e popolare, e sulla fine degli anni '50 anche residenziale, dopo gli anni '70 e soprattutto dopo il terremoto del 1980 cadde, come tutta la periferia est, nel degrado civile e urbano.

Villa Bisignano (villa dei Sanseverino principi di Bisignano e conti di Chiaromonte), nota anche come villa Roomer, o ancora palazzo Rodinò (dal nome degli ultimi proprietari cui pervenne per via matrimoniale poiché l'ultima erede femmina dei Bisignano sposò un Rodinò di Miglione), è una delle ville vesuviane censite e tutelate dall'Ente per le ville vesuviane del Miglio d'oro, che si affaccia sulla piazzetta nota appunto come piazza Bisignano.

La villa fu fatta edificare nel 1500 circa, dalla famiglia Carafa di Maddaloni e fu ampliata nel 1630, per volontà del banchiere fiammingo e nuovo proprietario Gaspare Roomer, il quale vi ospitò anche la sua famosa collezione di opere d'arte. All'interno della Villa sono presenti affreschi di Aniello Falcone datati 1647, che l'artista eseguì per il Roomer, i quali raffigurano una grande battaglia e Storie di Mosè. La decorazione della volta di quella che fu la libreria del celebre personaggio, è decorata con cinque affreschi: La Battaglia tra Israeliti ed Amalachiti, L'Attraversamento del Mar Rosso, L'Adorazione del serpente di bronzo", Mosè fa scaturire l'acqua dalla rupe, ed Il Ritrovamento di Mosè.

L'aspetto attuale dell'edificio risente dei restauri settecenteschi e delle modifiche volute dai successivi proprietari, i Sanseverino principi di Bisignano e conti di Chiaromonte.

L'intero complesso architettonico, mutilato del parco che ospitava l'Orto botanico e pregevoli sculture, si presenta in un buono stato di conservazione. È possibile distinguere l'impronta architettonica delle varie epoche costruttive. L'impianto centrale reca infatti l'orma del gusto cinquecentesco nella pianta rettangolare ed è concepito secondo uno schema modulare; mentre la torre, che contraddistingue l'edificio, è forse memoria delle ville turrette che sorgevano a Barra già alla fine del XV secolo.

La pianta del palazzo è a U, aperta sul cortile porticato, i cui ampi spazi si aprivano, come si legge nella Mappa del Duca di Noja del 1775, sul viale che dava accesso al parco. Sul portico e sulle ali laterali del cortile corre una vasta terrazza, con una balaustra in piperno finemente scolpita e rivolta verso la vista del Vesuvio e del mare. Cortile e terrazze fanno supporre che in passato siano stati usati per feste e spettacoli teatrali: l'architettura stessa faceva da scenografia di grande effetto. Si crea un efficace gioco espressivo tra l'austera solidità del piano terra e l'elegante leggerezza delle logge del primo piano, dove la scala, aperta a tre rampanti, funge da garbato

elemento di connessione.

I lavori sono ricordati anche da una lapide murata nell'androne, datata 1776.

Per numerosi anni la villa è stata sede della scuola media statale Giulio Rodinò.

### **3.2 I quartieri di Ponticelli e San Giovanni a Teduccio**

A pochi km dal centro di Napoli, si trovano, oltre Barra, i quartieri di San Giovanni a Teduccio e Ponticelli. Cadono in una zona fertilissima, un tempo bagnata dal fiume Sebeto e uno dei Regi Lagni, ove si estendevano i casali di Terzio, il nucleo più antico di Ponticelli, quelli di Ponticelli Minore e Maggiore, ognuno indipendente e con un proprio ricevitore o collettore fiscale, come attesta una pergamena notarile di acquisti di poderi agrari dell'anno 804 da parte dei monaci napoletani di San Sergio e Bacco, e attraversati da un ponticello in legno sul lagno in località Terzio.

I monaci nel 917 costruirono il primo mulino ad acqua per la macina del grano, un secondo mulino nel 949 e un terzo nel 951. Mantennero la proprietà dei fondi per molti anni, non essendoci feudatari come invece nei Casali limitrofi.

Nella zona, in località Tufarelli, sono state trovate tracce di insediamenti preesistenti, come la villa di Caius Olius Ampliatus.

Le piccole amministrazioni dei 4 casali indipendenti risalgono al 1236. Bisognerà aspettare il 1497 perché si uniscano divenendo un unico casale, Ponticelli.

Fino al 1925 Ponticelli rimase comune autonomo, poi la legge sulla " Grande Napoli " voluta dal fascismo per creare artificialmente nuove metropoli come Parigi e Londra pose fine alla secolare autonomia e l'ultimo sindaco fu Vincenzo Aprea. Come allo stesso modo divennero quartieri i comuni di Barra, San Giovanni a Teduccio, San Pietro a Patierno, Secondigliano, Scampia, Miano, Chiaiano, Piscinola, Bagnoli e, uniti tra loro, Pianura e Soccavo.

Il quartiere si distinse nella Resistenza contro i nazifascisti, tanto da diventare il 26 Settembre 1943 il primo Quartiere in Europa a liberarsi dai soldati Tedeschi, dando inizio alle Quattro giornate di Napoli.

La popolazione nel tempo crebbe esponenzialmente, già nel 1967, con l'inaugurazione del Rione INCIS, salì a 70.000 abitanti.

Il quartiere bucolico e paludoso di un tempo si è trasformato in un popoloso centro periferico su cui son stati edificati agglomerati edilizi che accolgono un considerevole numero di famiglie, contribuendo in tal modo alla formazione di un contesto sociale eterogeneo.

Il toponimo del quartiere denominato **San Giovanni a Teduccio** deriva da storie diverse e separate tra loro.

Secondo alcuni storici presso la contrada Pazzigno vi era la villa di Theodosia, figlia di Teodosio, il grande imperatore romano; infatti, nel corso di alcuni scavi condotti nel rione Pazzigno fu scoperto un complesso architettonico di età tardo imperiale appartenente a Teodosia. In questo complesso fu ritrovata anche una pietra miliare, risalente forse al IV secolo d.C., che serviva per segnare il quarto miglio da Napoli.

Forse questa è solo una leggenda, ma secondo alcuni studiosi nel 390 d.C. Theodosia innalzò nella sua villa una colonna in onore degli imperatori Valentiniano, di suo padre Teodosio e del figlio di quest'ultimo Arcadio. Intorno a questa colonna si sarebbero svolte grandi feste, a cui erano solite partecipare le più importanti famiglie di Napoli e dintorni. Per la notorietà della villa, della colonna e dei festini ivi celebrati col tempo si prese l'abitudine di appellare tutta la zona ad Theodociam, facendo così riferimento alla villa di Teodosia, termine che col tempo si sarebbe poi trasformato in Teduccio. Ora quella colonna è custodita presso la chiesa di San Giovanni Battista.

La zona di San Giovanni a Teduccio è stata aggregata alla città di Napoli sotto il fascismo, mentre sino al 1925 era un comune autonomo, sorto sulla antica Via delle Calabrie (S.S. 18). È stata anch'essa vittima della speculazione edilizia che si è avuta in città a partire dal secondo dopoguerra, ma a differenza della maggior parte dei quartieri periferici di Napoli, ha conservato parte dei suoi caratteri di paese, come testimonia la zona intorno alla Chiesa Madre di San Giovanni.

La zona è stata in passato sede della più importante industria conserviera del Mediterraneo, la Cirio e della prima industria ferroviaria in Italia, servendo la tratta Napoli-Portici, col celebre opificio di Pietrarsa. La fabbrica ha cessato la sua attività nel 1975, ma negli anni successivi è stata trasformata in museo ferroviario.

Tuttavia il comune di Napoli ha avviato una serie di progetti per la rivalutazione della zona come la costruzione di edifici per l'università Federico II e la riqualificazione del CORSO San Giovanni a teduccio.

#### **4) INTEVENTI PREVISTI**

Le opere previste sono volte a migliorare la vivibilità urbana ed a contrastare il degrado dell'ambiente e del patrimonio culturale e consistono prevalentemente in lavori di manutenzione ordinaria, oltre all'inserimento di elementi di arredo urbano e attrezzature per il gioco/fitness outdoor.

Trattasi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, di piccole attività edili, di lavori localizzati di sostituzione/riparazione e di messa in sicurezza dell'esistente, nonché fornitura e posa in opera di nuove installazioni per attrezzare gli spazi pubblici urbani con manufatti fissi e funzionali, in particolare:

- sistemazione marciapiedi;
- ripristino di pavimentazioni carrabili e non carrabili;
- posa e messa in sicurezza di recinzioni;
- ripristino ringhiere;
- ripristino di segnaletica e cartellonistica turistica;
- potatura e messa in sicurezza di alberi;
- ripristino di griglie fondo alberi;
- sostituzione/riparazione di caditoie e tombini;
- smantellamento di elementi pericolanti e trasporto a discarica;
- eventuali lavori con movimentazioni di terreno per il livellamento della superficie al fine di consentire il naturale deflusso delle acque meteoriche;
- sostituzione/riparazione di elementi di arredo urbano (panchine, cestini, fioriere, parapetonali) comprensivi della posa in opera e del ripristino delle pavimentazioni;
- fornitura e posa in opera di nuove panchine e fioriere e altri elementi di arredo urbano;
- fornitura e posa in opera di attrezzature gioco/fitness outdoor per adulti e bambini;
- fornitura e posa in opera di pavimentazione antitrauma.

Le lavorazioni andranno conteggiate a misura, con riferimento alle voci del Prezzario della Regione Campania 2023, mentre eventuali Nuovi Prezzi saranno elaborati in analogia alle schede di analisi dei prezzi allegate al prezzario regionale.

Nell'ambito del presente appalto si intende ricompresa anche ogni ulteriore eventuale lavorazione di ordinaria e straordinaria manutenzione che si dovesse rendere urgente e necessaria, con riferimento alle voci dell'Elenco Prezzi del Tariffario della Regione Campania 2023 su tutti le strade che ricadono nella gestione di questa Municipalità.



## Relazione tecnica descrittiva

Manutenzione in piazza Bisignano e interventi di decoro e arredo urbano sul territorio della Municipalità 6

### 5) QUADRO ECONOMICO

Con nota **PG/2023/1028817 del 18/12/2023** avente ad oggetto “Bilancio di previsione 2023-2025 – Variazione Bilancio – Errata corrige” è stato comunicato alla Direzione di Municipalità 6 lo stanziamento di € **100.000,00** sul capitolo di spesa 152310/0 denominato “Manutenzione di piazza Bisignano e interventi di decoro e arredo urbano sul territorio della Municipalità 6” codice di bilancio 10.05-1.03.02.09.008 Esercizio 2023.

L'importo dei lavori di manutenzione oggetto del progetto così elaborato risulta essere di € **78.036,69**, di cui € **75.763,78** per lavori e € **2.272,91** per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso, il tutto meglio descritto nel seguente quadro economico:

QUADRO ECONOMICO					
DESCRIZIONI				IMPORTI	
A. LAVORI	A.1	TOTALE Importo Lavori di Manutenzione in piazza Bisignano e interventi di decoro e arredo urbano sul territorio della Municipalità 6			€ 75.763,78
	A.2	Oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta (3% di A.1)			€ 2.272,91
	Totale (A.1+A.2)			€ 78.036,69	
B SOMME A DISPOSIZIONE	B.1	Oneri di smaltimento (5% di A.1+A.2)			€ 3.901,83
	B.2	Contributo ANAC			€ 35,00
	B.3	IVA su Lavori (A.1+A.2)	22%	17.168,07	
	B.4	IVA su Smaltimenti (B.1)	22%	858,40	
		Totale IVA			€ 18.026,48
	Totale Somme a disposizione dell'Amministrazione (B)			€ 21.963,31	
TOTALE COMPLESSIVO (A+B)					€ 100.000,00